

Mi permetto poi di fare un'osservazione generale, pur non sapendo fino a qual punto valga nel caso mio. Credo che meglio si provvederebbe a molti servizi se l'ispettore generale del Genio civile fosse un uomo tecnico, come era prima che l'onorevole Prinetti lo sostituisse molto inopportunamente con un funzionario amministrativo.

Ad ogni modo io termino, augurandomi che il Governo non voglia assumere la responsabilità di danni e di disastri futuri pur troppo inevitabili non ostante i più fervidi augurii nostri, qualora innanzitutto non venga riattivata, con il ripristino dell'ufficio del Genio civile a Revere, la necessaria sorveglianza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Carlo Del Balzo.

**Del Balzo Carlo.** Sorgo a parlare su questo capitolo per raccomandare alla equanimità dell'onorevole ministro una classe d'impiegati meritevole di sorte migliore; intendo parlare degli ufficiali d'ordine di terza classe e del personale subalterno.

L'onorevole ministro sa meglio di me, che gli ufficiali d'ordine di terza classe del Genio civile hanno il meschino stipendio annuale di lire 1000.

Il compianto Baccarini, quando presentava l'organico del personale del Genio civile, pur ritenendo meschina la retribuzione di codesti impiegati, soggiungeva: Essi possono migliorare la loro condizione economica con lauti ed onesti guadagni. In verità, io non so vedere dove questi impiegati d'ordine di terza classe del Genio civile possano trovare questi lauti ed onesti guadagni; non conosco quale regolamento dia loro questo diritto. Cosicché resta loro il solo stipendio di 1000 lire, da cui devesi togliere la ritenuta di ricchezza mobile e quella per la Cassa pensioni.

Quando il Ministero delle poste e dei telegrafi era annesso al Ministero dei lavori pubblici, si vide la necessità di aumentare agli aiutanti postali il meschino stipendio da 1000 a 1200 lire. Ora io domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici: perchè gli ufficiali d'ordine di terza classe non debbano essere trattati come gli aiutanti postali?

Ma vi è qualche cosa di più: basta soltanto confrontare il trattamento degli ufficiali d'ordine delle altre amministrazioni con quello degli ufficiali d'ordine del Genio ci-

vile, per convincersi che vi è a danno di questi ultimi una grande disparità e quindi una grande ingiustizia.

Infatti gli ufficiali d'ordine di prima classe delle Intendenze di finanza percepiscono lire 2,500 all'anno, quelli di seconda classe ne percepiscono 2,000 e quelli di terza 1,500; cioè a dire quelli di terza classe delle Intendenze di finanza percepiscono 500 lire più degli ufficiali d'ordine di terza classe del Genio civile.

Nelle prefetture non abbiamo tre classi, ma solamente due, di cui la prima è retribuita con 2,000 lire, la seconda con 1,500. Dimodochè (questa 2<sup>a</sup> classe risponde alla 3<sup>a</sup> dell'amministrazione del Genio civile) noi abbiamo che gli ufficiali d'ordine di pari grado percepiscono nelle altre amministrazioni 500 lire più di quelli del Genio civile. Ecco perchè io credo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ispirandosi a quei concetti di giustizia distributiva che tanto lo distinguono, debba aumentare lo stipendio degli ufficiali d'ordine di terza classe del Genio civile; tanto più che nelle Intendenze e nelle prefetture gli ufficiali d'ordine possono diventare archivisti; mentre quelli del Genio civile non possono aspirare che a raggiungere la prima classe, dopo molti e molti anni di servizio.

L'onorevole ministro potrà dirmi che tutti siamo animati dalle migliori intenzioni, ma che è necessario trovare il modo per potere aumentare lo stipendio di questi impiegati. Ed allora io mi permetto di dargli un suggerimento: sopprima la terza categoria degli ufficiali d'ordine del Genio civile, riducendoli a due classi soltanto, e distribuisca proporzionalmente, tra la prima e la seconda classe, ciò che ora si spende per tutte e tre.

Signori, non v'è poi, di certo, classe di funzionari in condizione più miserrima di quella degli aiutanti del Genio civile: essi sono entrati in servizio con la legge 5 luglio 1883, ed io non so quale vantaggio abbiano conseguito in sedici o diciassette anni di onorato servizio: la loro condizione è stata anzi notevolmente danneggiata dalle leggi del 1893 e 1895. Cosicché in così lungo periodo di tempo appena quelli, che furono ammessi per concorso nel 1882, dopo dieci anni, furono nominati aiutanti, perchè fu soppressa la categoria degli aiutanti-allievi, mentre è notorio che, in questo spazio di tempo, gli